
Chiese di Sicilia: a Mistretta l'incontro dei direttori Ucs. Mons. Giombanco (Patti), "comunicare tra noi per poter comunicare agli altri"

I direttori degli Uffici Cultura e Comunicazioni Sociali delle diocesi di Sicilia si sono ritrovati a Mistretta, ospiti della diocesi di Patti, per vivere un momento formativo e di comunione.

“Un’occasione importante – ha sottolineato nel suo saluto il vescovo di Patti mons. Guglielmo Giombanco – perché bisogna prima di tutto comunicare tra noi per poter poi comunicare agli altri, in un clima di condivisione e di cammino comune”. Don Arturo Grasso, direttore dell’Ufficio Cultura e Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale della Sicilia, ha evidenziato che “se fossimo uno, saremmo l’agenzia di stampa più forte d’Italia”. A portare il saluto della comunità amastratina sono stati il sindaco, Sebastiano Sanzarello, e il parroco della Chiesa Matrice, don Michele Giordano, quello della Conferenza episcopale siciliana mons. Francesco Lomanto, arcivescovo di Siracusa e delegato Cultura e Comunicazioni Sociali che nel suo intervento ha rimarcato “l’importanza di simili incontri sotto il profilo formativo e organizzativo, per comunicare la gioia del Vangelo. Non agiamo per apparenza e non intendiamo fare concorrenza ad alcuno; vogliamo essere noi stessi e per questo è fondamentale fare rete per essere più forti e per un lavoro facilitato e qualificato”. Al saluto di mons. Giombanco si è aggiunto anche quello di Nicola Arrigo, direttore dell’Ufficio Cultura e Comunicazioni Sociali della diocesi di Patti che ha sottolineato l’importanza di “puntare sulla comunicazione, in una realtà dove prevalgono spesso l’individualismo e il ripiegarsi su stessi, avendo la gioia e il coraggio di far...passare, insieme, la bellezza del Vangelo”. Tra gli interventi anche quello di Marilisa Della Monica, della diocesi di Agrigento, delegato Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) Sicilia: “I cattolici – ha esordito – hanno avuto sempre la necessità di comunicare e la nostra attività è necessaria perché siamo radicati in un territorio, raccontiamo notizie che per i grandi media non fanno notizia, dando voce a chi non ha voce, abbiamo la libertà di poter chiamare le cose con il loro nome, di far emergere la verità”. “Spesso, purtroppo - ha proseguito – c’è carenza di preparazione, c’è una comunicazione fai da te; invece, bisogna sapere ben comunicare, anche se siamo in un momento di recessione e di difficoltà, a causa soprattutto della concorrenza del web, per cui è necessario essere adeguatamente supportati, in quanto aumentano i costi ma ci sono sempre meno introiti”. “Dobbiamo far conoscere – ha concluso – le cose belle della nostra Chiesa. Abbiamo una grande storia che dobbiamo riprendere e fare nostra”. All’incontro è intervenuto anche don Davide Imeneo, direttore de “L’Avvenire di Calabria” che ha parlato sulle “Opportunità e sfide dell’intelligenza artificiale”: “c’è l’idea che l’intelligenza artificiale possa svolgere in autonomia il lavoro giornalistico; c’è un’idea catastrofista, per cui essa dirigerà le armi nucleari e sarà la fine”. “L’intelligenza artificiale – ha spiegato, non è qualcosa da cui difendersi; è necessario accompagnare ad un uso adeguato, in un periodo di permacrisi, cioè di condizione di crisi permanente”. Alessia Caricato, dell’associazione “Corallo”, ha fatto risaltare “la forza dell’essere insieme per abitare bene il territorio ed essere incisivi, non per il successo o per scimmiettare le grandi emittenti”. L’incontro si è concluso con la visita degli studi di Tele Mistretta che, come più volte ribadito, “vuole essere lo strumento di tutti e non solo della diocesi di Patti”.

Raffaele Iaria